



I punti interrogativi indicano i territori dei comuni di: Beverino, Riccò del Golfo e Bolano. Territori che con la nuova Finanziaria verrebbero esclusi dalla Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara evidenziati dalla freccetta che indica i territori qui a fianco cui non è più permesso l'ingresso nella Comunità.

Se la Camera approverà l' articolo 13 della finanziaria già passata al Senato Bolano, Beverino, e Riccò del Golfo strappati alla Comunità Montana

Durissimo comunicato del presidente Scappazzoni e di tutti i sindaci. Applicato un "perverso meccanismo" di rivisitazione del concetto di "montagna" che determinerà situazioni di assoluta ingiustizia tra comuni omogenei.

Il presidente della Comunità Montana e i sindaci dei comuni della media e bassa Val di Vara, riunitisi venerdì 23 Novembre a seguito dell'invito pubblico presentato ai parlamentari, assessori e consiglieri regionali per discutere riguardo le disposizioni che la Legge Finanziaria 2008 prevede nelle parti relative al riordino dei piccoli comuni e delle Comunità Montane, esprimono quanto segue: innanzitutto il loro disagio e il loro disappunto che derivano dalla scarsa attenzione e/o sottovalutazione dei problemi da parte dei parlamentari, assessori e consiglieri regionali rispetto a quanto evidenziato.

Per quanto riguarda i trasferimenti aggiuntivi ai piccoli comuni, così come stabiliti nella Legge Finanziaria 2007 e confermato dalla finanziaria 2008, ribadiscono l'arbitrarietà e l'assoluta incongruenza della norma che penalizza fortemente i piccoli comuni medesimi.

Ribadiscono con profonda amarezza che con la Legge Finanziaria 2008 si stia compiendo una silenziosa e clamorosa svolta rispetto alla tanta conclamata valorizzazione delle risorse e delle autonomie locali. Si sta infatti liquidando l'esperienza di autogoverno dei piccoli comuni dell'entroterra del nostro paese realizzati in questi anni nelle Comunità Montane.

Tutto ciò avviene attraverso un perverso meccanismo di rivisitazione del concetto di "montagna"

che determinerà situazioni di assoluta ingiustizia e sperequazione tra comuni omogenei e storicamente legati a forma di stretta collaborazione economica, culturale, sociale e politica. Tutto ciò senza tenere neppure di conto del quotidiano impegno di centinaia di amministratori che con la loro opera hanno rappresentato il più importante elemento di democrazia e di presenza dello stato in questo Paese. Fanno amaramente riferimento a proposito dei cosiddetti "costi della politica" pensando come mai in questa occasione vi sia la pratica applicazione da parte del governo e del parlamento della massima "forte con i deboli e debole con i forti".

Propongono quindi lo stralcio completo e/o la modifica dell'articolo 13 della norma relativa alle autonomie locali e/o la delega di riordino della materia alle regioni con indicazione di criteri e principi che tengano conto davvero della storia, della cultura, dell'economia del tessuto sociali, delle funzioni svolte, dei benefici economici prodotti da sempre dalle Comunità Montane.

Firmato: il presidente della Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara; sindaci dei comuni di Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Follo, Pignone, Riccò del Golfo.

Solo sei comuni avrebbero i requisiti dell' altitudine (600 m.s.l.m.)

La Val di Vara a macchia di leopardo. Da territorio omogeneo, orgoglioso della sua terra e della sua storia con progetti comuni di rilancio economico verrà fortemente minato dalle decisioni prese dall' alto. L'ultima speranza che la Camera dei Deputati si renda conto delle proteste che si sono levate dalle zone montane del paese e stralci l' articolo relativo.

A seguito delle nuove norme governative che intendono modificare una parte di enti locali fra i quali le Comunità montane, il prof. Eraldo Scappazzoni, presidente della Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara, ci rilascia le seguenti dichiarazioni.

“Le recenti disposizioni relative alle comunità montane e ai piccoli comuni contenute nella legge finanziaria approvata dal Senato, se confermate dal voto della Camera, rappresentano un grave atto contro le piccole realtà locali e le zone più disagiate del paese.

Preliminarmente va considerata la gravità di una disposizione legislativa che disciplina, solo in minima parte, il bisogno di riforme istituzionali attraverso la legge finanziaria e non attraverso un organico quadro di riforme. Inoltre va rimarcato come vengano spogliate di tale decisione le regioni che istituzionalmente sono competenti in merito e che sicuramente meglio conoscono le realtà territoriali, le loro vocazioni, aspettative e richieste. Inserendo nella finanziaria vincoli quali quelli meramente altimetrici, nello stesso tempo si spogliano le regioni di competenze costituzionalmente loro delegate e si cancellano "ope legis" decenni di storia, collaborazioni, progetti... di piccole realtà montane che avevano visto nella collaborazione in C.M. la possibilità di offrire servizi comuni, progetti di vasta area, recupero e mantenimento di territori rimasti sempre ai margini delle attenzioni politico-amministrative-economiche.

Per quanto riguarda più espressamente la Valle del Vara, se queste norme venissero approvate in maniera definitiva, si assisterebbe al cervellotico disegno che solo 6 comuni dei 15 avrebbero i requisiti dell'altitudine media per far parte di comunità montane e che altri 6, senza alcuna valutazione altimetrica, sarebbero recuperati per il solo fatto di essere confinanti con un

comune montano. I restanti 3 comuni, pur inseriti in zone interne della valle, ne sarebbero esclusi.

Penso che solo questa prima considerazione possa ben far comprendere la illogicità, vorrei dire la stupidità di tale norma. Va inoltre ribadito l'inesistente risparmio economico che a livello nazionale viene qualificato in 30-40 milioni di euro quando, nella stessa finanziaria, si assiste a finanziamenti a pioggia magari per assicurarsi il voto di qualche recalcitrante.

Il tentativo portato avanti negli anni di far sentire la Val di Vara un territorio omogeneo, orgoglioso della sua terra e della sua storia, con progetti comuni di rilancio economico, verrà fortemente minato dalle decisioni prese dall'alto.

La Val di Vara apparirà come una realtà diversa da quella che natura l'ha voluta: da Varese Ligure alla confluenza del Vara nella Magra.

L'ultima speranza è che la camera dei deputati si renda conto delle proteste che si sono levate dalle zone montane del Paese e stralci l'articolo relativo.

In caso contrario si capirà che la norma serviva solo a far dire che si è intervenuti per il risparmio nei costi della politica sacrificando l'anello debole ma salvaguardando i veri detentori dei privilegi".

Queste le dichiarazioni di Eraldo Scappazzoni che, sull'argomento, aveva organizzato il 23/11 una riunione con tutti i sindaci della Media e Bassa Valle: in tale occasione aveva espresso qualche delusione per la mancanza di rappresentanti della regione pur regolarmente invitati.



Due panoramiche dei mercatini di Natale 2007 organizzati dalla Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara: domenica 25 novembre a Padivarma, domenica 2 dicembre a Pegui e a Pignone, sabato 8 dicembre a Ceparana, domenica 9 dicembre a Brugnato, domenica 16 dicembre a Beverino e a Borghetto Vara.